

## Cercare, comunque e sempre, l'ignoto

di Pietro Cavallotti

Luigi Nono

### LA NOSTALGIA DEL FUTURO SCRITTI E COLLOQUI SCELTI 1948-1989

a cura di Angela Ida De Benedictis

e Veniero Rizzardi,

prefaz di Schoenberg Nono

pp. 639, € 42,

il Saggiatore, Milano 2019

Nel panorama editoriale italiano, in cui libri importanti risultano introvabili perché fuori catalogo, l'operazione della casa editrice il Saggiatore di ristampare libri esauriti, spesso in versione aggiornata, è encomiabile. Rientrano in questa politica editoriale gli scritti di Alban Berg, di cui si parla nella recensione a fianco, e questo volume: una raccolta di scritti e interviste (con prefaz. di Nuria Schoenberg Nono), fondamentale per la comprensione e l'approfondimento del pensiero del compositore Luigi Nono, uno dei protagonisti della scena musicale novecentesca.

La storia editoriale degli scritti di Nono è piuttosto complessa – basti pensare che con questo volume i testi escono in lingua italiana per la terza volta – e vale la pena riassumerla. Fintanto che il compositore era in vita, esisteva un'unica raccolta parziale di scritti in lingua tedesca (*Luigi Nono. Texte, Studien zu seiner Musik*, a cura di Jürg Stenzl, Atlantis, Zurigo 1975); il fatto in sé non stupisce, considerando che la musica di Nono, sin dagli anni cinquanta, ha conosciuto in Germania una notevole ricezione. Tentativi compiuti da diversi editori, tra cui Einaudi, di pubblicare in italiano la raccolta tedesca furono bloccati dallo stesso compositore, che non era soddisfatto della scelta dei testi (l'edizione tedesca risultava chiaramente sbilanciata perché privilegiava il suo pensiero politico) e riteneva necessaria una radicale revisione dell'impianto generale. Dopo la morte di Nono, nel 1990, l'impulso decisivo alla ripresa del progetto fu offerto dalla nascita nel 1993 dell'archivio a lui dedicato, fondato a Venezia da Nuria Schoenberg Nono, vedova del compositore e figlia di Arnold Schönberg. L'archivio mise a disposizione degli studiosi i documenti necessari per intraprendere un'edizione degli scritti e delle interviste il più possibile completa, che superasse dunque i limiti dell'edizione tedesca. Al difficile e lungo compito si dedicarono Angela Ida De Benedictis e Veniero Rizzardi, curatori pure del presente volume. Portando a termine un pregevole lavoro filologico – consistente nell'individuazione dei testi e soprattutto nella ricostruzione, a partire da vari abbozzi di Nono, del dettato originale in lingua italiana dei numerosi scritti pubblicati in lingua straniera – i due musicologi nel 2001 pubblicarono due ampi volumi col titolo *Scritti e colloqui* (Ricordi-Lim). A quella prima poderosa edizione, destinata prevalentemente agli studiosi specialisti, i curatori fecero seguire nel 2007 (per il Saggiatore) un'edizione più agile, contenente una selezione dei soli scritti e pensata per un pubblico più ampio, con l'intento di promuovere una maggior diffusione del pensiero artistico, politico e sociale di Nono.

In questa recente ristampa il volume del 2007 è stato considerevolmente

te ampliato, con l'incorporamento di una cernita di interviste che fungono da *excursus* tra le varie sezioni tematiche in cui sono suddivisi i testi. L'integrazione non può che essere valutata positivamente: le interviste scelte mettono in luce gli interessi e le riflessioni dell'autore in diversi periodi della sua carriera e rappresentano, com'è naturale, una lettura più agevole e fluida rispetto alla concisione tematica tipica del dettato di Nono. L'intervista di Enzo Restagno (1987) alla fine del volume, *Ritratto in retrospettiva*, offre al lettore una valida ricostruzione della vita e della carriera artistica del compositore.

Gli scritti sono stati organizzati in sei aree tematiche, che comprendono saggi di analisi musicale e tecnica compositiva, riflessioni sul teatro musicale, considerazioni su aspetti sociopolitici più o meno legati all'attività artistica, due sezioni dedicate a testimonianze e omaggi a persone e avvenimenti significativi per la biografia, nonché una raccolta di tre saggi scritti da Nono nell'ultimo decennio della sua vita (*Gli "infiniti possibili"*), che ci consegnano una viva testimonianza della curiosità, del fervore e anche delle incertezze che hanno accompagnato il compositore nella sua ultima, straordinaria fase produttiva.

Gli scritti degli anni cinquanta mostrano la convinta adesione del compositore ai principi del pensiero seriale, alla cui definizione e sviluppo Nono, insieme all'amico-maestro Bruno Maderna, contribuì in misura analoga ai suoi colleghi europei Pierre Boulez e Karlheinz Stockhausen. Il progressivo distacco da quella *koine* di giovani compositori che lo stesso Nono definisce Scuola di Darmstadt, dal nome della città tedesca sede dei corsi estivi di composizione e fino a oggi punto di incontro privilegiato dell'avanguardia musicale, si palesa nel saggio che apre la sezione politica (*Presenza storica nella musica di oggi*). Si tratta del testo di una conferenza tenuta per l'appunto a Darmstadt, spesso erroneamente letta come attacco frontale alla poetica di John Cage, indirizzata invece a sottolineare le aporie in cui secondo l'autore stava cadendo l'avanguardia europea.

Il quadro d'insieme che se ne ricava spazia tra molteplici ambiti e illustra diffusamente il pensiero di un compositore testimone partecipe della sua epoca, per il quale ogni attività artistica rappresentava sempre e comunque un fatto sociale. Gli scritti, nella loro successione (all'interno di ogni sezione sono articolati cronologicamente), testimoniano l'incessante evoluzione del musicista, la costante ricerca di nuove soluzioni tecniche, procedure inedite, concetti adatti a realizzare la visione sonora che accompagnava la sua produzione musicale, in una tensione costante, spesso anche burrascosa, verso quello che ancora restava da scoprire e mettere alla prova, e un rifiuto deciso di quanto era già noto, sfruttato, abusato. Da qui il titolo della raccolta, *La nostalgia del futuro*, la risposta di Nono alla domanda del famoso "questionario Proust" su quale fosse il principale tratto del suo carattere.

pietro.cavallotti@unito.it